

2.3 Cenni di morfologia, biologia ed ecologia

Il capriolo è un cervide di modeste dimensioni, con il corpo racchiuso e la groppa più alta del garrese, è un eccellente saltatore e queste caratteristiche gli permettono di muoversi agilmente in ambienti caratterizzati da boscaglie fitte e ricco sottobosco. Il dimorfismo sessuale, tranne che per la presenza del palco nei maschi, non è molto accentuato infatti il peso per i maschi adulti varia da 20 a 28 kg e per le femmine tra i 18 e 25 kg. Il peso subisce delle variazioni stagionali legate alla disponibilità trofica e al ciclo ormonale degli animali.

Il capriolo possiede due colorazioni del mantello, uno estivo arancio-giallastro e uno invernale bruno-grigiastro. Un'importante caratteristica nel mantello invernale è la presenza di una macchia chiara in sede perianale detta "specchio anale" che nel maschio è a forma di rene e nella femmina è a forma di cuore con al centro un ciuffo di peli bianchi chiamato "falsa coda".

I palchi, attaccati agli steli ossei (prolungamenti dell'osso frontale) sono caduchi, con ciclo annuale, e durante il loro sviluppo, sono ricoperti da una pelle vascolarizzata chiamata velluto. A crescita terminata l'animale pulisce le stanghe per sfregamento sulle piante, fino ad ottenere un trofeo, di piccole dimensioni, che nel pieno sviluppo è costituito da tre punte: oculare, vertice e stocco.

L'organizzazione sociale di una popolazione di capriolo varia sensibilmente nel corso dell'anno: generalmente in estate gli individui sono solitari (fase territoriale per i maschi) o vivono in piccoli gruppi familiari; in inverno si riuniscono in gruppi più grandi (raggruppamento invernale). La fase degli amori è concentrata tra il mese di luglio e agosto, la gravidanza si protrae fino ai mesi primaverili grazie al fenomeno della diapausa embrionale, presente durante i mesi invernali; nei mesi di maggio-giugno avvengono le nascite, con in media due piccoli per femmina.



Femmina con piccolo maschio di capriolo.

La distribuzione del capriolo sul territorio è determinata da una serie di fattori biotici e abiotici, i più importanti dei quali sono la disponibilità di cibo di alta qualità e la possibilità di trovare ripari (Danilkin, 1996). È un animale legato ad ambienti con una notevole variabilità vegetazionale, caratterizzati da abbondante sottobosco. Preferisce zone collocate a bassa quota (sotto i 1200 m) con boschi disetanei intervallati da spazi aperti, dove trova sia essenze vegetali per l'alimentazione che zone di rifugio necessarie per la sua tranquillità. Ricerca attivamente cibi particolarmente nutrienti e facilmente digeribili, scegliendo con cura tra le essenze vegetali della bassa vegetazione, per questo viene definito un "selettore di concentrati".

La dieta dei caprioli è comunque molto variabile a seconda dell'habitat e della stagione. Le esigenze nutrizionali sono più rilevanti nel periodo delle lotte territoriali, della pubertà, dell'allattamento e dei calori, circostanze che si verificano in primavera-estate, quando la vegetazione è più rigogliosa. In questo periodo gli animali si nutrono principalmente di germogli e foglie di quercia roverella, leccio, carpino, ornello, robinia pseudoacacia, faggio, acero, tasso (*Taxus baccata*), salice, frassino (*Fraxinus excelsior*), tiglio, sambuco (*Sambucus nigra*); tra gli arbusti più ricercati figurano biancospino (*Crataegus oxyacantha*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), rosa arvensis, sanguinella (*Cornus sanguinea*), vischio (*Viscum album*) e Rosacee in genere.

Il primo fattore che influisce sulla scelta è la disponibilità e l'abbondanza dei vari cibi offerti dall'ambiente. Di solito i caprioli si alimentano di foglie ma se semi e frutti sono molto abbondanti, la loro dieta diviene granivora o frugivora.